



Regno Unito, trapelate online le identità di operatori SAS. Il Capo dell'Esercito ordina un'indagine immediata

Pubblicato il 22/07/2025

Un grave incidente di sicurezza scuote il Regno Unito. Il *Sunday Times* ha rivelato che le identità di alcuni membri delle **Special Air Service (SAS)**, unità di forze speciali britanniche, sono state **inavvertitamente pubblicate** all'interno di una rivista interna prodotta dai **Grenadier Guards**, e successivamente diffuse online.

Secondo quanto riportato, la pubblicazione avrebbe incluso un **elenco nominativo** di militari, alcuni dei quali legati in modo diretto o indiretto alle operazioni delle forze speciali del Regno Unito. Un'esposizione di questo tipo è considerata **estremamente pericolosa**, soprattutto perché potrebbe compromettere non solo la sicurezza degli operatori coinvolti, ma anche quella delle loro famiglie e delle missioni in corso o archiviate.

Il Generale Sir Roly Walker furioso per l'accaduto

Il capo dell'Esercito britannico, **Generale Sir Roly Walker**, che ha un passato operativo proprio nelle SAS, ha reagito con **estrema durezza** alla notizia, definendosi “furioso” per quanto accaduto. Ha immediatamente ordinato una **revisione interna urgente**, con lo scopo di fare piena luce sulla dinamica della fuga di informazioni e stabilire **nuove linee guida per la gestione e la protezione dei dati sensibili**.

Walker ha inoltre sottolineato che la protezione dell'identità dei membri delle forze speciali è “una questione vitale di sicurezza nazionale” e ha promesso che l'Esercito “non tollererà leggerezze o superficialità nella gestione delle informazioni classificate”.

Un errore che potrebbe avere conseguenze operative e diplomatiche

L'incidente arriva in un momento delicato per il Regno Unito, coinvolto in **numerosi scenari operativi** a livello globale, molti dei quali prevedono l'impiego discreto e riservato di personale delle SAS e di altre forze speciali.

Esporre i nomi di tali operatori potrebbe:

- mettere a rischio la loro **incolumità personale**;
- compromettere missioni passate e presenti;
- offrire vantaggi a gruppi terroristici o intelligence ostili;
- generare **tensioni diplomatiche** con Paesi alleati o coinvolti in operazioni congiunte.

Un portavoce del Ministero della Difesa ha dichiarato: *“Siamo a conoscenza della situazione e stiamo collaborando con il comando dell'Esercito per determinare come sia potuto accadere. La sicurezza del nostro personale resta la nostra priorità assoluta”*.

Le SAS e la cultura della riservatezza

Le **Special Air Service**, create nel 1941 durante la Seconda Guerra Mondiale, sono considerate tra le forze speciali più efficienti e rispettate al mondo. Le loro operazioni, per definizione **clandestine e ad altissimo rischio**, si basano su una cultura della **discrezione assoluta**, dove l'identità degli operatori è protetta anche dopo il congedo.

Questo incidente rappresenta una **violazione grave di tale cultura** e potrebbe portare a una revisione più ampia delle politiche di comunicazione interna e della gestione dei dati sensibili in tutto il Ministero della Difesa britannico.

L'indagine avviata dal Generale Walker non si limiterà al singolo episodio, ma punta a rivedere l'intero sistema di sicurezza delle informazioni personali all'interno delle Forze Armate. Il caso ha sollevato anche interrogativi su eventuali **negligenze sistemiche** e sull'efficacia dei protocolli attuali.

Nel contesto globale attuale, caratterizzato da minacce ibride e informatiche sempre più pervasive, il Regno Unito considera incidenti di questo tipo non solo imbarazzanti, ma anche potenzialmente devastanti. Il mondo della sicurezza e della difesa osserva con grande attenzione gli sviluppi di questa vicenda, che potrebbe rappresentare uno spartiacque nella gestione della riservatezza all'interno delle forze speciali britanniche.